

ANNO 2020/2021

Seduta XII: lunedì 21 settembre 2020 - serale¹

SOMMARIO

1. Consuntivo 2019.....[1551](#)
 - [Messaggio del 20 maggio 2020 n. 7815](#)
 - [Rapporto di maggioranza dell'8 settembre 2020 n. 7815 R1;](#)
[relatore: Matteo Quadranti](#)
 - [Rapporto di minoranza dell'8 settembre 2020 n. 7815 R2;](#)
[relatore: Ivo Durisch](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio[1572](#)

PRESIDENZA: Daniele Caverzasio

Alle ore 17:15 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 87 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Bang - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Schoenenberger - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Balli - Patuzzi - Viscardi

¹ A causa della pandemia di COVID-19, in ossequio alle disposizioni sanitarie imposte dall'attuale situazione di emergenza, la seduta si svolge al Palazzo dei Congressi a Lugano.

1. **CONSUNTIVO 2019**

Messaggio del 20 maggio 2020 n. 7815

È aperta la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

Ai sensi dell'art. 131 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito libero.

Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)

POLLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Ne abbiamo sentito parlare fino alla nausea: l'attuale situazione pandemica e le conseguenze sulla nostra popolazione condizionano non poco la visione sia sul passato (ovvero sul Consuntivo 2019), sia sul presente, sia sul futuro.

Mi permetto innanzitutto di esprimere ancora una volta il nostro ringraziamento per tutto ciò che è stato fatto sia dal Governo sia, in particolare, dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e dal Medico cantonale Giorgio Merlani, che si sono prodigati per trovare soluzioni immediate. Un ringraziamento molto sentito va a tutti i collaboratori sanitari (medici, infermieri, ausiliari, personale di ambulanze, assistenti geriatrici, aiuti domiciliari e altri ancora) per la dedizione con cui si sono messi a disposizione nelle cure dei pazienti, sapendo perfettamente di mettere a rischio anche la propria vita. Li ringrazio di cuore.

Sul tavolo della socialità e della sanità sono parecchi i temi che richiedono approfondimenti e discussioni. Saremo sicuramente confrontati a un aumento, ad esempio, di richieste di aiuto nel sociale, anche se la riforma² appena varata ha di sicuro sopperito e aumentato le possibilità di sussidio. Qui la domanda è scontata: è un aumento che purtroppo diverrà esponenziale nei prossimi mesi?

Per quanto riguarda il personale medico e paramedico, nei nostri ospedali come si intende aumentare l'offerta di posti di lavoro per i giovani ticinesi sia nella formazione scolastica sia negli stage previsti nei vari istituti, vista la carenza di personale indigeno venuta a galla durante il periodo acuto della pandemia? Con un atto parlamentare³ il PLR ha chiesto al Governo di potenziare l'offerta proponendo salari più adeguati e chiedendo di incentivare l'attrattività della professione già a partire dalla scuola dell'obbligo.

Da qualche settimana si è letto sui giornali della volontà sia dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), sia dell'Università della Svizzera italiana (USI), sia di un gruppo di esperti di cui il Direttore del DSS ha fatto parte, di riprendere il discorso iniziato tempo fa (tra l'altro proprio con un atto parlamentare⁴ dei colleghi Denti, Ghisla e della sottoscritta) di un Ospedale cantonale universitario, tema trattato in Parlamento ma trasformato in Ospedale cantonale unico (lo stesso rettore dell'USI riteneva prematuro il collegamento universitario) che permetteva di riunire sotto lo stesso tetto la medicina altamente specializzata (MAS) e altre

² Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta IV](#), 27.05.2020, p. 696.

³ [Mozione](#): *Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!*, Maristella Polli per il gruppo PLR, 26.05.2020.

⁴ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Per un Ospedale cantonale universitario di riferimento*, Simone Ghisla, Maristella Polli, Franco Denti e cofirmatari, 07.11.2016.

specializzazioni. Tutto ciò per concretizzare una centralizzazione sanitaria specialistica che permetterebbe di richiamare l'attenzione di professori eccellenti da più parti, consolidando sia l'offerta delle cure ai pazienti sia la possibilità dei giovani studenti della facoltà di medicina di avere a disposizione interessanti posti di stage. Alla giornata di apertura del Master in medicina è stato espresso il concetto per l'auspicato salto di qualità nell'offerta ospedaliera cantonale grazie proprio alla facoltà.

Sappiamo anche che in Ticino parlare di concentrazione dell'offerta sanitaria non è per niente scontato e che già in Parlamento la discussione era stata accesa; come mai allora adesso si ritiene importante discuterne e parlare anche di un Ente ospedaliero cantonale universitario? Ritiene che questo concetto potrebbe forse evitare un blocco dovuto alle solite discussioni sulle ubicazioni delle diverse specialità?

Infine, sono state presentate dal Consiglio federale alcune misure per contenere i costi della salute e in questo modo si spera di riuscire a non far lievitare i premi di cassa malati. La domanda è quindi ovvia: vorrei sapere cosa ne pensa il Direttore del DSS e se i premi aumenteranno il prossimo anno.

GALUSERO G. - La mia non è una domanda al Consigliere di Stato De Rosa, bensì una riflessione e un invito ai colleghi. Visto che parliamo però del DSS, vorrei dire che in questi mesi dovremo fare attenzione a quello che decidiamo e proponiamo.

Ho qui la lista degli oggetti in sospeso della Commissione sanità e sicurezza sociale: vi sono più di quaranta richieste che in sostanza prevedono un aumento della spesa. Ho stimato, sulla base dei dati contenuti in questi pochi fogli, in 300 milioni di franchi la spesa annua per lo Stato. La riflessione è quindi la seguente: non dobbiamo e non possiamo fare ulteriori investimenti anche se in questo settore è giusto non tagliare la spesa sociale, ma non si può neanche aumentarla a dismisura. La grande maggioranza di queste proposte provengono dalla sinistra, ma non è una giustificazione.

Porto un esempio: lo scorso giovedì in seno alla suddetta Commissione ho presentato un rapporto volto a bocciare l'iniziativa⁵ generica del MPS-POP-Indipendenti per cui lo Stato dovrebbe assumersi tutti i premi di cassa malati dei minorenni e degli studenti fino ai 25 anni d'età, per una spesa annua di circa 70 milioni di franchi. Il PS propone invece di portare al 100% la riduzione dei premi di cassa malati in Ticino, che stando alla Legge federale sull'assicurazione malattie [LAMal; RS 832.10] è dell'80% in Svizzera, ma ciò significherebbe aumentare la spesa totale di 6-7 milioni di franchi. Io e il mio partito non stiamo a questo gioco perché i soldi non ci sono.

Invito quindi il Gran Consiglio a fare chiarezza su questo aspetto; non si vada ad aumentare inutilmente una spesa in vista di un risanamento delle finanze che, invece di quattro o cinque anni, durerà almeno un decennio.

QUADRANTI M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Non mi ero annunciato, ma mi è venuta in mente una domanda al DSS senza che sia necessario avviare una grande discussione. Alla fine di quest'anno si prevede che il Cardiocentro entri a fare parte dell'EOC: volevo sapere a che punto è la procedura, come stanno andando le cose e se va tutto bene.

⁵ [Iniziativa parlamentare generica](#): Assunzione da parte del Cantone dei premi di assicurazione malattia per i giovani, Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 14.10.2019.

ERMOTTI-LEPORI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - A partire dal 1° gennaio 2019, come fanno i colleghi, è possibile richiedere l'assegno parentale (detto "bonus bebè") che consiste in un versamento unico di tremila franchi con lo scopo di aiutare le famiglie in caso di nascita o di adozione. La misura rientra nell'ambito della riforma fiscale e sociale accolta dal popolo nel 2018⁶. Nel frattempo le statistiche confermano la tendenza molto negativa di nascite che il Ticino sta attraversando dal 2010, quando ammontavano a 2'953. Nel 2019, secondo le ultime statistiche, sono invece diminuite significativamente attestandosi a 2'494. Pongo quindi due domande al Direttore del DSS: come valuta la misura, dopo quasi due anni dall'introduzione dell'assegno parentale? Secondo il Dipartimento è necessario migliorare la comunicazione per meglio promuovere questo aiuto, che potrebbe pure rappresentare, immagino, un incentivo alla crescita del numero di nascite nel nostro Cantone (naturalmente insieme ad altre misure)?

LA MANTIA L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Un anno fa, in occasione della discussione del Consuntivo 2018, nessuno di noi si sarebbe mai immaginato cosa avrebbe portato il 2020. La pandemia ha fatto un'inaspettata irruzione violenta nelle nostre vite, ci ha costretti a confinarci nelle nostre case per settimane, ha messo il nostro tessuto economico e sociale a dura prova, ha colpito il nostro Cantone in modo particolarmente pesante, sia a livello sanitario sia a livello economico. In tutto questo si afferma una verità: di fronte a una situazione di straordinaria emergenza, non siamo affatto tutti sulla stessa barca. Vi è chi la affronta comodamente in crociera, chi invece deve cercare di sopravvivere su un gommone, e poi vi è il ceto medio, che sta su una barca attrezzata a sufficienza per stare relativamente tranquillo nella tempesta pandemica, ma che comunque potrebbe andare in avaria. Per evitare uno strappo alla coesione del nostro Paese, è necessario che la politica si dia chiare priorità. Lo Stato deve in prima linea sostenere chi sta sul gommone e in seconda linea rinforzare chi sta sulla barca, ossia il ceto medio, e su questo aspetto, per una volta, sono d'accordo con il collega Morisoli. Chi invece sta sulla crociera si arrangia bene da solo. Ciò significa che in questo periodo più che mai i tagli nel sociale sono inadeguati e controproducenti, ma analizzando il Consuntivo 2019, riferito al periodo pre pandemia, vediamo che purtroppo la tendenza è un'altra.

Per quanto riguarda i sussidi per la cassa malati, uno dei fattori che più incide sul bilancio delle economie domestiche, si nota che pur avendo votato con il Preventivo 2019 un aumento di 5 milioni di franchi, vi è stata in effetti una riduzione di spesa di 11.5 milioni di franchi, per una diminuzione di quasi 24 mila beneficiari. Chiediamo quindi al Dipartimento di effettuare un'informazione sistematica a tutti i potenziali beneficiari sulla base della dichiarazione d'imposta e di semplificare le pratiche per l'ottenimento dei sussidi.

Inoltre, in risposta al collega Galusero, come PS proponiamo di approfondire l'opportunità che il Cantone si assuma il 100% dei premi dei minorenni che oggi, grazie all'art. 65 cpv.1bis LAMal, beneficiano dell'80% della riduzione: mi spiace dire al collega che non si tratta di soldi sprecati, bensì di un investimento mirato. Il nostro Cantone è stato particolarmente e duramente colpito da questa crisi pandemica e dalla crisi economica che ne consegue e sarebbe una misura che rafforzerebbe anche il ceto medio.

Per quanto concerne gli altri temi che toccano il DSS, esposti molto bene nel rapporto di minoranza del collega Durisch, mi soffermo su uno che mi sta particolarmente a cuore: gli assegni familiari integrativi (AFI) e gli assegni di prima infanzia (API), per cui la spesa è

⁶ Votazione popolare del 29.04.2018 relativa alla Riforma sociale e fiscale. Misure fiscali. Modifica della Legge tributaria.

stata drasticamente ridotta. Dal 2015 si tratta di un risparmio di 18 milioni di franchi all'anno fatto sulle spalle dei più bisognosi. Un taglio che ha frantumato una delle misure più calibrate ai bisogni essenziali delle persone in una delle fasi più delicate della loro vita cui dipende poi il loro futuro. Condivido quanto detto dal collega Agustoni, ossia che questa misura ha fatto del Ticino un modello per il resto della Svizzera; un modello che, purtroppo, si sta lentamente frantumando. Apprezziamo l'importante passo compiuto con la riforma sociale che ha riconosciuto per gli assegni familiari lo sconto sul reddito nel caso di lavoro da parte dei membri dei nuclei familiari. Tuttavia non è sufficiente. Chiediamo di stralciare il cosiddetto "reddito ipotetico" computato se entrambi i coniugi non lavorano e di comunicare con chiarezza ai titolari dei permessi B e C (che spesso nel nostro Cantone lavorano nei settori più modesti ma essenziali) che, come insegnatoci negli scorsi mesi, tali aiuti non sono considerati aiuti sociali e non devono pregiudicare il rinnovo del loro permesso.

In conclusione, faccio una breve carrellata sugli altri temi su cui chiediamo al DSS di intervenire. Relativamente alla Divisione del sostegno sociale e dell'inserimento auspichiamo che le assunzioni previste (ma posticipate per motivi che non ci è dato sapere) abbiano luogo ancora nel 2020. In questa crisi sarà essenziale un buon funzionamento della Divisione, che deve essere dotata di sufficiente personale per potersi dedicare ai numerosi incarti.

In merito all'anticipo per gli alimenti, si assiste dal 2013 a una continua diminuzione delle prestazioni ed essendo questa una misura strettamente legata all'ottenimento degli assegni familiari, chiediamo al DSS di approfondire le cause di questa diminuzione e di migliorare l'informazione agli aventi diritto a queste prestazioni.

Fatte queste premesse, il nostro gruppo si asterrà dal voto del rendiconto del DSS.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Ormai conosciamo il lungo elenco di novanta criteri chiamato "Welfare index". Non ho molto da criticare sull'operato del DSS del 2019, ma ho un auspicio. Questi novanta indicatori sono tutti estratti da dati ufficiali e da documenti del Cantone, dell'Ufficio di statistica, del rendiconto del Governo o di altri documenti dipartimentali. Basta avere pazienza e andare a cercare i dati a uno a uno e si può risalire alla fonte; la base di partenza non è solo farina del mio sacco, ma anche di quella del collega Pamini, che mi assiste da nove anni nel lavoro di raccolta dei dati, d'interpretazione degli stessi e soprattutto del calcolo di queste cifre. Non vi è dubbio ormai, dopo nove anni di esperienza nel valutare la situazione del benessere o del malessere del Ticino, nell'affermare con una certa sicurezza, che il malessere in Ticino è aumentato. Non significa che stiamo tutti male, né che tutti quelli che stavano già male stanno ancora male, ma che la situazione deve allertare l'Autorità (nello specifico, noi deputati dobbiamo allertare il DSS e il Governo), affinché capisca che sotto alle singole voci di misurazione della salute di questo Paese, oltre a quella economica, vi sono quelle sociali, le quali si stanno vieppiù deteriorando. Ciò non può lasciarci tranquilli perché il suddetto indicatore fotografa in generale una popolazione di 70-80 mila persone, perché questa cerchia si sta allargando e soprattutto perché chi non ne fa ancora parte ha paura di finirci dentro. È un fenomeno di correnti sottomarine, e non di superficie, che si stanno muovendo. Non siamo particolarmente in ritardo, ma nemmeno in anticipo, per apportare alcuni correttivi. Non possono lasciarci indifferenti alcune delle novante cifre che ora elencherò. Il fenomeno deve essere guardato nella sua complessità e nella sua interezza e non solo nelle singole voci (sul lavoro, sulla famiglia, sui giovani e sulla delinquenza), le quali da sole non dicono molto, ma prese insieme danno un quadro diverso da quello dipinto dentro questa sala.

Non so se si può stare così tranquilli quando notiamo che nel 2019 vi sono 7'835 adulti e 2'123 minorenni in cure psichiatriche, 848 in disintossicazione chiusa, 598 persone vittime di reati, 2'035 minori di vent'anni in pubblica assistenza, 13'423 famiglie monoparentali, 64'458 persone sole, 9'011 persone in cerca d'impiego, 427 minorenni condannati penalmente, 992 persone incarcerate, 1'353 armi da fuoco acquistate, 8'363 revoche o divieti di circolazione, un tasso d'abbandono scolastico e di bocciatura, che non consente poi di ottenere un diploma finale, del 19.8% e infine, come anticipato prima, 88'191 contribuenti che pagano poco o niente in termini di imposte. Questi sono solo una dozzina dei novanta dati che messi insieme scattano una fotografia particolare di questo Cantone, motivo per cui insisto sul fatto che è necessario e indispensabile verificare se i mezzi messi a disposizione, in questo caso finanziari, e se le leggi e i regolamenti, che sono gli strumenti che servono a cercare di minimizzare i casi sperando di migliorare la situazione, sono ancora adatti. Questo è il lavoro che compete al DSS e sono sicuro che il suo Direttore ha recepito il messaggio perché ne abbiamo già parlato l'anno scorso. La via che dobbiamo seguire è proprio questa: come investire al meglio le risorse e il denaro (e sono già molti quelli investiti oggi per cercare di sanare la situazione) affinché possano essere impiegati ancora meglio?

Concludo dicendo che questi novanta indicatori portavano a un totale di casi di 1'004'865 nel 2011, mentre oggi sono 1'200'000, pari a un aumento del 21.5%, non dovuto all'aumento della popolazione (la quale è aumentata in questo arco di tempo di circa il 5%). Possiamo continuare a fare confronti, ma ritengo che sia davvero problematico, non solo per il DSS ma anche per noi, capire come affrontare questi fenomeni, i quali riguardano la generazione dei giovani, ossia la prossima generazione alla quale non vogliamo lasciare debiti, bensì la speranza di un futuro in cui questi deterioramenti sociali siano minimi.

Questo è un auspicio e non una critica su come sono stati impiegati, se bene o male, i soldi nel 2019: il budget dell'anno appena trascorso era però molto alto poiché la spesa sociale si è alzata moltissimo, da 1.9 miliardi di franchi nel 2011 a 2.2 miliardi di franchi nel 2019, e credo che con questa somma si debba fare di più.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Parto dalla questione ospedaliera con una considerazione in merito al COVID-19 e alla prima emergenza superata dal sistema sanitario grazie unicamente all'enorme sforzo del personale. Lo stesso è avvenuto nelle case anziani, negli Spitex, negli istituti, senza dimenticare l'aiuto fornito dal personale indipendente. Questi lavoratori più che una pacca sulle spalle non hanno ricevuto: insomma, passata la festa, gabbato lo santo. Addirittura il sindacato Organizzazione cristiano sociale ticinese (OCST), in questi giorni, ha giustamente segnalato che vi sarà un rinnovo del contratto collettivo di lavoro (CCL) del personale ospedaliero, i cui salari dovranno aumentare. Finalmente, perché è da tempo che lo rivendichiamo: i salari non sono aumentati, anzi, sono forse diminuiti.

Il personale è stato inoltre in parte strumentalizzato in alcuni Comuni da parte delle proprie Autorità per nascondere alcune magagne, ma passo oltre per dire che, così come in altri settori, si vuole usare questa emergenza sanitaria per modificare i rapporti di forza. Lo stiamo sentendo in queste ore: si parla di conti dello Stato insistendo su temi su cui si potrebbe fare una grande discussione filosofica e sul fatto che non dobbiamo lasciare debiti. Penso che gli unici che in questo Parlamento hanno fatto un discorso siano quelli del PPD+GG, il cui capogruppo ha spiegato che in questo contesto il problema non è di sicuro il leasing della barca quando si è in piena tempesta.

Nel settore ospedaliero è in atto un tentativo di modificare i rapporti di forza e di recuperare il terreno perso in alcune battaglie: mi riferisco a quanto successo negli ultimi anni in materia di pianificazione ospedaliera, di rimessa in discussione dei reparti d'ostetricia e del pronto soccorso del Mendrisiotto, evidentemente uno degli elementi che, con la pianificazione della metà degli anni 2010, si voleva mettere in discussione. Nei prossimi giorni discuteremo di un rapporto⁷ relativo all'ostetricia: gli stessi protagonisti sconfessati dalla votazione popolare, a cominciare dal dottor Gyr, tornano a dire che la qualità delle cure dipende dal numero di parti. Il pronto soccorso dell'Ospedale Italiano, su cui attendiamo la risposta alla nostra interpellanza⁸ da parte del Direttore del DSS, dovrà essere riaperto ventiquattro ore su ventiquattro. Vi è poi la struttura di Acquarossa, della quale sarà interessante sapere cosa accadrà con i progetti previsti. Non passa settimana senza che il presidente dell'EOC – sconfessato perché il Gran Consiglio non lo ha votato – non inviti la politica a essere più coraggiosa e a prendere più iniziative. Ricordo, per chi c'era all'epoca, che nel 2015 questo consesso, e addirittura anche membri che siedono comodamente nel Governo, avevano criticato l'atteggiamento e le fughe in avanti dell'EOC nel cercare di dettare la politica sanitaria di questo Cantone; ciò nonostante, si stanno verificando le stesse cose. La scorsa settimana il PLR è tornato alla carica affermando che bisogna togliere al Parlamento la competenza in ambito di pianificazione ospedaliera usando a sproposito una sentenza del Tribunale amministrativo. Tra l'altro, se vi sono stati errori nella pianificazione, la colpa è del Consiglio di Stato, dei dirigenti del DSS, tra cui il signor Paolo Bianchi, e dell'EOC. Non riprendo ora l'emendamento⁹ pensato da Bianchi e portato in Gran Consiglio perché tutti sanno di cosa parlo, ma se qualcuno desidera lo ripeto.

Riguardo alla pianificazione, il 2019 è trascorso senza che sia stato fatto, come invece deciso da questo Gran Consiglio, un bilancio della stessa. Il motivo è che esso sarebbe impietoso. Era previsto che dopo due anni si tirassero le somme sulla pianificazione fatta alla fine del 2015. Ricordo che con la pianificazione ospedaliera¹⁰ votata dalla maggioranza dei partiti presenti in Gran Consiglio¹¹ si è ottenuto soltanto lo smantellamento dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona e un ridimensionamento di quelli di Acquarossa e di Faido.

Passo al secondo tema, relativo alle case anziani e agli Spitex. Quanto successo in una decina di case anziani durante l'emergenza COVID-19 è una strage che tutti, a parte il Consiglio di Stato e il Municipio di Bellinzona, riconoscono e che è la conseguenza di una gestione incompetente e non all'altezza di quelle strutture da parte di chi ha responsabilità (il DSS, il Medico cantonale Giorgio Merlani, le Autorità cantonali e in parte anche quelle comunali). Un altro sintomo nella gestione di questa grave crisi è la seconda tappa del COVID-19 e quindi il confinamento degli anziani da maggio a oggi. Sarebbe interessante ricevere spiegazioni in merito visto che il signor Bianchi, in una recente trasmissione televisiva, ha parlato a nome del DSS. Bisognerebbe chiedere se le sue "arrampicate sugli

⁷ [Rapporto](#) della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione del 19 settembre 2016 presentata da Luigina La Mantia e cofirmatari "Per un'ostetricia sicura e di qualità", 08.09.2020.

⁸ [Interpellanza](#): *Chiusura del Pronto soccorso dell'Ospedale italiano: come diceva Andreotti a pensare male degli altri si fa peccato... ma spesso ci si indovina!*, Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 09.09.2020.

⁹ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXI](#), 15.12.2015, p. 2975 e [Seduta XXII](#), 15.12.2015, pp. 2986-2995.

¹⁰ [Messaggio n. 6945](#): *Aggiornamento della Pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, 2a fase (art. 39 cpv. 3 LAMal) - Legge sugli istituti di cura - Modifica della Legge sull'EOC (Ente Ospedaliero Cantonale) - Rapporto sull'iniziativa popolare generica Giù le mani dagli ospedali*, 26.05.2014.

¹¹ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXII](#), 15.12.2015, pp. 3020-3021.

specchi" fossero concordate con il Dipartimento, perché si sa che l'Amministrazione cantonale, quando partecipa a una trasmissione come "Falò" o "Patti Chiari", vede il servizio prima che sia messo in onda.

Magari qualcuno potrebbe dire che l'MPS-POP-Indipendenti si lamenta sempre: prima, del fatto che vi erano stati morti, e ora, dei confinamenti. Sono in realtà due facce della stessa medaglia: l'incompetenza. Da una parte quella che vi è stata al momento dell'emergenza, dall'altra quella che ha causato il ritardo nella gestione della seconda fase e nel capire come gestirla per mettere in sicurezza le quattromila persone presenti in quelle strutture, consentendo loro di riprendere una vita più o meno regolare. In alcune case anziani non è stato fatto ed è il sintomo dell'incapacità nella gestione clientelare delle stesse, cui si aggiungono una mancata cogestione del personale e degli utenti e il fatto che tale gestione è inserita nella logica al risparmio della LAMal, da cui dovremmo uscire (si veda a tal proposito la nostra proposta)¹².

Circa l'intervento del collega Galusero, chi ha detto che non possiamo aumentare la spesa sociale? Lo dice lui; io dico invece che occorre aumentarla. Egli ha inoltre affermato che alla nostra iniziativa i professorini del PS hanno presentato una controproposta: ebbene, è già successo nel caso delle Officine FFS, con la nostra iniziativa sul dumping salariale, con "Giù le mani dagli ospedali"; tutte le volte insomma lo scopo del PS è quello di dividere la sinistra (lo ha fatto anche in materia fiscale), e poi viene qui a piangere. È lo stesso atteggiamento che aveva il Partito socialista ticinese nei confronti del Partito socialista autonomo, per cui quello che faceva quest'ultimo non andava mai bene.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Mi unisco ai ringraziamenti espressi dalle colleghe Polli e Bourgoin per come è stata gestita l'emergenza sanitaria. Effettivamente per chi seguiva da casa, ma anche per chi è stato integrato e coinvolto nelle discussioni dell'Ufficio presidenziale allargato, tutto questo è ammirevole. Non rientra nel Consuntivo 2019, visto che riguarda il COVID-19, ma in futuro vorrei sapere, quando vi saranno a disposizione i relativi dati, com'è andata con la linea telefonica (hotline) del sostegno psicologico e con il monitoraggio della socialità in atto e di cui il Direttore del DSS De Rosa ha già parlato. Abbiamo visto che in altri Cantoni ha avuto luogo la distribuzione dei pasti da parte delle associazioni. Vi è stato davvero un grande incremento e volevo sapere se per caso vi sono già informazioni su questo aspetto specifico.

In merito invece al tema del servizio per l'aiuto alle vittime di reati, ieri, con le colleghe dell'MPS-POP-Indipendenti e altre persone, tutte donne, abbiamo assistito a un incontro sulla violenza domestica a Bellinzona al quale era presente anche la coordinatrice istituzionale in ambito di violenza domestica presso la Direzione della Divisione della giustizia, signora Chiara Orelli Vassere. Il problema del suddetto Servizio è che il sesso delle persone che consultano il Servizio è per tre quarti femminile. In particolare, sono aumentate le donne tra i 34 e i 60 anni di età che subiscono violenza di genere e che per fortuna si rivolgono al Servizio di aiuto alle vittime di reati. Si constata che i reati di violenza sulle donne e di violenza domestica sono in costante aumento.

Il Consiglio federale ha approvato l'Ordinanza sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica [RS 311.039.7], che consentirà in futuro di finanziare una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale e mi chiedevo se i provvedimenti di formazione destinati a specialisti e i progetti di prevenzione, focalizzati

¹² [Iniziativa parlamentare generica](#): Per la costituzione di un Ente cantonale case anziani e cure a domicilio, Matteo Pronzini e cofirmatari, 03.06.2019.

su vittime e autori, avranno un influsso a livello cantonale e chi se ne occuperà. È inoltre interessante l'aspetto relativo alla fonte della segnalazione: la maggioranza si rivolge autonomamente al Servizio di aiuto alle vittime. Vi sono segnalazioni da parte della Polizia e del Ministero pubblico in leggero calo, ma che continuano comunque ad arrivare. La questione è che prima del lockdown nella Casa delle donne di Lugano, della quale ieri era presente una responsabile, vi era una presenza di donne coerente con le cifre degli anni precedenti; durante il lockdown invece questa struttura ha ricevuto quasi nessuna o poche richieste di aiuto ed è importante capirne il motivo. Qualcuno potrebbe pensare che non vi sono stati tanti casi di violenza domestica; verosimilmente è accaduto il contrario, anche se non è chiaro fino in fondo cosa sia successo. Una lettura è che, se vi sono donne che abitano con l'autore della violenza, esse non hanno nemmeno avuto modo di uscire a chiedere aiuto; un'altra è che, di fronte al nemico esterno del COVID-19, il nemico interno alla famiglia diventa quasi meno urgente da risolvere. A livello svizzero è stata aumentata la partecipazione alla spesa del soggiorno nelle strutture di aiuto; resta però il fatto che al di là del numero di giorni finanziati, passati da 21 a 35, se specialmente durante il lockdown le donne che non beneficiano di questo aiuto vi soggiornano a lungo subiranno un peggioramento della loro situazione finanziaria a causa di queste spese. È importante effettuare un lavoro a livello cantonale per tutti i professionisti che hanno a che fare con le donne e le persone vittime di violenza, tenendo a mente che esse versano in uno stato di shock che gli impedisce di annunciarsi all'Ufficio di disoccupazione. La funzionaria o il funzionario dovrebbe essere formata/o in una certa misura anche per affrontare questo tipo di situazioni. Sono necessari dei miglioramenti sostanziali anche nelle piccole incombenze di tutti i giorni per aiutare chi vive realtà veramente drammatiche.

PAMINI P. - Prendo spunto dall'agenda scolastica cantonale, non per parlare di questo progetto che non riguarda l'anno 2019, ma in considerazione del fatto che tale agenda è stata opera anche del DSS. Senza entrare nel merito, quali sono i processi di controllo interno della qualità che portano a dare l'autorizzazione, ad esempio, alla produzione di una cosa del genere?

ROBBIANI M. - Ho un paio di domande. Anzitutto faccio i complimenti al Consigliere di Stato De Rosa che un mese fa, su un articolo de laRegion, ha affermato che non vi sarebbero stati aumenti dei premi delle casse malati. Vorrei capire se dopo la decisione di domani a livello federale, che dovrebbe portare ad aumenti, egli andrà a Berna a picchiare i pugni sul tavolo. Da una parte il Consiglio di Stato e la Confederazione hanno cercato di aiutare la cittadinanza durante l'emergenza sanitaria, ma dall'altra parte vi sono le casse malati che, pur alzando i compensi per chi siede nei loro Consigli di amministrazione, fanno pagare di più alle famiglie, già in difficoltà. Si tratta di un agire controproducente.

Il secondo quesito riguarda qualcosa che ho letto qualche settimana fa: l'EOC, a causa del COVID-19, ha avuto un mancato guadagno di 30 milioni di franchi, mentre le cliniche private di 20 milioni di franchi. Domando quindi se il Ministro è preoccupato del fatto che questa mancanza di soldi possa andare a scapito delle cure destinate alla cittadinanza.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Mi perdoneranno le deputate e i deputati se tra le molte domande ne ho persa qualcuna; semmai potranno intervenire in replica.

Parto dalla deputata Polli, che ringrazio per l'intervento e per i complimenti che condivido volentieri con tutte le persone che si sono adoperate in questi mesi molto difficili, con tutta la popolazione, per il grandissimo spirito di solidarietà che ha animato tutti i ticinesi e i numerosi volontari che si sono offerti gratuitamente e spontaneamente per lavorare al dispositivo. Ringrazio i colleghi del Consiglio di Stato e lo Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC), che ha dato un sostegno irrinunciabile per affrontare questa crisi epocale. La deputata Polli ha ricordato la preoccupazione, più che legittima e condivisa, per il prospettato aumento delle richieste in campo sociale. Abbiamo sempre detto che dopo la crisi sanitaria sarebbe giunta una crisi economica molto violenta (sebbene dagli ultimi dati di monitoraggio sembrerebbe che l'economia si stia perlomeno in parte riprendendo) e una crisi sociale con un effetto in termini di disoccupazione e di spesa. Stiamo effettuando un monitoraggio costante, già dalla fase acuta della pandemia con i dati sulle varie prestazioni legate alla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali [Laps; RL 870.100], con le richieste AFI e API, le indennità straordinarie di disoccupazione e l'aiuto sociale, le richieste di riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM). Al momento le richieste sono ancora stabili.

Nel frattempo il Consiglio di Stato ha lavorato su diversi dossier, ha riconosciuto un aiuto per la spesa delle mascherine, un aiuto forfettario seguendo le raccomandazioni della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) e dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e sta preparando un messaggio per valutare un aiuto straordinario insieme ai Comuni per agire rapidamente qualora se ne rilevasse la necessità a causa delle conseguenze della pandemia.

È stato poi sollevato un tema che mi sta particolarmente a cuore e che la pandemia ha portato come insegnamento, ossia quello della forte dipendenza dall'estero e quindi l'esigenza di formare più personale sanitario, sociosanitario e medici. Un messaggio¹³ è già stato approvato da questo Parlamento e prevede la proposta del Governo di formare più medici di famiglia, con il contributo dei medici del territorio, entro la fine dell'anno, anche se purtroppo la pandemia ha generato il rallentamento di numerosi progetti, obbligandoci a dare le priorità alle emergenze che puntualmente si presentano. Vorremo quindi se possibile arrivare già alla fine del 2020 con un messaggio sul tema della formazione, d'intesa con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), con cui ci siamo incontrati diverse volte e con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) per gli aspetti finanziari, visto che è un tema interdipartimentale. Hanno inoltre avuto luogo incontri con l'Osservatorio formazioni e professioni sociosanitarie e con i vari istituti che formano il personale allo scopo di discutere l'applicazione del modello bernese nel campo sanitario alla realtà del nostro Cantone.

La deputata Polli ha citato poi il tema molto importante, dibattuto da questo consesso, dell'Ospedale cantonale di riferimento universitario in seguito alla relativa iniziativa¹⁴ e ai due rapporti di maggioranza e di minoranza; questo Gran Consiglio ha approvato quello di maggioranza che stralciava la dicitura "universitario". Questa decisione ci lascia un po' dispiaciuti e, rispettando la volontà di questo gremio, stiamo preparando una bozza di messaggio che va nella direzione che ha scelto, ma mi riserverò di dire che a mio avviso sarebbe opportuno ripensarci perché nel frattempo sono successe molte cose, tra cui l'avvio della facoltà di biomedicina, in cui crediamo tutti e che sarà molto importante per il futuro del Cantone Ticino. Vi sarà quindi un paragrafo nel messaggio riservato a queste mie

¹³ [Messaggio n. 7770](#): *Assistentato in ambulatorio privato di medicina interna generale*, 11.12.2019.

¹⁴ Vedi [nota 4](#).

considerazioni, sperando che saranno condivise dal collegio governativo con cui non abbiamo ancora discusso.

Circa la questione dei premi di cassa malati, vi sono stati diversi interventi e chiedo di attendere fino a domani. Per rispondere al Presidente della Commissione sanità e sicurezza sociale Robbiani: in questi mesi abbiamo fatto il massimo per far capire all'Autorità federale l'importanza di quell'aspetto, non solo rispetto alla situazione attuale di uscita dalla pandemia, con il virus ancora presente, ma soprattutto anche alla luce del fatto che nel primo semestre vi è stata una riduzione dei costi della spesa LAMal in Ticino del 5.5%. Una riduzione dovuta anche al blocco di tutti gli interventi di terapie non urgenti voluto dal Consiglio federale e quindi a una riduzione degli introiti nel mondo ospedaliero, ma non solo. In questo senso abbiamo cercato di sensibilizzare e di chiedere all'Autorità federale di fare in modo che non vi fossero aumenti di premi per il 2021. Ringrazio di avere accolto la mia richiesta di anticipare la discussione del DSS a oggi visto che domani alle ore 14:00 avrà luogo la conferenza stampa del Consigliere federale Alain Berset e alle 15:30 quella del DSS.

Il deputato Galusero, che ringrazio per l'intervento, ha citato il numero elevatissimo di atti parlamentari pendenti preoccupato per l'evoluzione della spesa. Mi preoccuperei dapprima della coerenza o meglio, dell'incoerenza di molti oggetti che avanzano proposte tra loro discordanti e contraddittorie. Sarà quindi importante riuscire a trovare in queste numerosissime proposte, presentate in modo legittimo e a volte anche condivisibili, una coerenza in una strategia che talvolta, inoltrando interventi puntuali, sfugge.

Riguardo all'intervento del deputato Quadranti – che ringrazio per il lavoro svolto in veste di Presidente e di relatore della Commissione gestione e finanze – i lavori di avvicinamento per lo scioglimento della Fondazione del Cardiocentro e l'integrazione all'interno dell'EOC procedono molto bene. Sono state pubblicate le informazioni durante l'estate: il Consiglio di Stato si è incontrato con due delegazioni, una del Cardiocentro e un'altra dell'EOC. Nonostante la pandemia sarà rispettato il termine di fine anno per la riuscita dell'integrazione, che permetterà anche di valorizzare tutta l'esperienza e il know-how e le competenze umane e tecniche del Cardiocentro all'interno dell'EOC.

La deputata Ermotti-Lepori ha sottolineato l'importanza dell'assegno parentale, che condivido. Si tratta di un assegno voluto da questo Parlamento che è stato valutato molto positivamente, anche se purtroppo rientra nel contesto richiamato dalla deputata della diminuzione molto accentuata delle nascite. Nel 2019 vi sono stati quasi 2'500 nati e circa il 66% di essi ha potuto essere sostenuto tramite l'assegno parentale. Ovviamente nei dati di rendiconto vi sono differenze perché dipende dal flusso di cassa del periodo in questione; come noto, occorre aspettare sei mesi dopo il lieto evento prima di vedersi riconoscere l'assegno, che diventa retroattivo a partire dal momento in cui è avvenuta la nascita. È fondamentale migliorare la comunicazione, proprio per diffondere ancora di più questo strumento di aiuto alle famiglie. In questo senso ci siamo attivati già in passato, ma la pandemia ha posto l'accento su altre priorità e sarà importantissimo rinnovare la comunicazione perché, trattandosi di una misura nuova, magari è poco conosciuta. Negli scorsi mesi abbiamo anche semplificato a livello amministrativo i documenti e i giustificativi richiesti per facilitarne l'accesso. Siamo consapevoli del fatto che esso, da solo, non risolverà il problema strutturale della riduzione delle nascite, per il quale ci vorrà un progetto molto più articolato. Il Programma di legislatura 2019-2023 propone una strategia complessiva che va dalla conciliabilità tra la famiglia e il lavoro, ancora più accentuata, e una serie di altri interventi, tra cui l'aspetto culturale, che come abbiamo visto in questa pandemia è molto importante.

Ringrazio anche la seconda Vicepresidente del Gran Consiglio Luigina La Mantia. Numerose risposte alle sue domande sono contenute nel messaggio licenziato dal Consiglio di Stato e quindi mi permetto non tornare sul tema. Per quanto concerne l'informazione a tappeto, inserendo la possibilità di ottenere sussidi RIPAM nell'ambito della dichiarazione fiscale, non ritengo che questo modo di procedere sia molto efficace e neppure troppo coerente. Sono favorevole; sicuramente potremmo fare di più nel campo dell'informazione e della comunicazione, ma inserire all'interno della dichiarazione fiscale, a tutti i soggetti fiscali del Cantone, un formulario per la richiesta di sussidi può creare false aspettative a moltissimi cittadini. Inoltre, il concetto relativo alla RIPAM è l'unità di riferimento e non il singolo soggetto: ad esempio, uno studente maggiorenne diventa per il fisco un soggetto fiscale e quindi riceverà la sua richiesta; mentre per la RIPAM, se egli fa parte ancora della famiglia e dipende da essa, si ricorre all'unità di riferimento. Mi preme anche ricordare che d'ufficio il formulario è rispedito agli attuali beneficiari e poi, sempre d'ufficio, i servizi eseguono un'analisi di tutti i beneficiari di prestazioni LAPS e di prestazioni complementari. Riguardo al tema del reddito ipotetico, di cui si era già discusso in passato, vi comunico che è in allestimento un messaggio.

Sulla questione degli AFI e degli API, è opportuno ricordare che, a partire dal 2017, vi è stata una stabilizzazione, sia degli importi sia delle persone che possono essere sostenute, in seguito alla riforma sociale votata da questo Parlamento per una somma di circa 7 milioni di franchi di maggiore contributo. Ho raccolto alcune informazioni per capire meglio la situazione alla luce della proposta di allungare di un anno il beneficio agli API (vi è anche l'emendamento del deputato Ghisletta, che ringrazio). Posso fare dunque una prima valutazione: l'API è entrato in vigore quest'anno, mentre le altre misure entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Abbiamo già avuto a beneficio dell'API circa 170 unità di riferimento, corrispondenti a circa 300 bambini e 550 persone; circa 100 di esse non hanno dovuto richiedere l'aiuto sociale grazie all'allungamento dell'API voluto con la riforma.

In merito all'intervento del deputato Morisoli, i numerosi indicatori da lui elencati destano massima attenzione e preoccupazione. La pandemia avrà conseguenze sociali e ha messo a dura prova tutti, non solo i malati, ma anche le persone che sembravano più forti. Mi dissocio quindi dall'interpretazione della deputata La Mantia secondo cui vi sono persone che viaggiano sul gommone, altre su una barca e altre ancora in crociera: la pandemia ha colpito tutti, nessuno escluso. Abbiamo visto effetti sull'economia impensabili in soggetti che si ritenevano completamente immuni a qualsiasi ripercussione. Se vi è un insegnamento che dobbiamo trarre è che il principio di solidarietà deve essere rinnovato con assoluta forza. Vi sono alcuni temi che ci stanno a cuore, tra cui la pedo-psichiatria, la psichiatria geriatrica, l'old-treatment e il fatto di poter intervenire a domicilio senza spostare le persone bisognose di questo trattamento in un luogo stazionario che poi porta spesso allo stigma. È importante quindi intervenire in questi settori e lo stiamo facendo.

Per quanto attiene all'intervento del deputato Pronzini, vi sono alcune interpellanze da lui citate cui sarà data risposta nel corso della sessione. Non posso però accettare i suoi toni, soprattutto nei confronti dei funzionari. È sistematicamente denigrato il Medico cantonale Merlani; adesso lo è anche l'avvocato Paolo Bianchi, senza contare altri funzionari che possono immedesimarsi nel lavoro molto serio svolto da molti loro colleghi. Non condivido quindi per nulla questo genere di atteggiamento, molto provocatorio e intimidatorio. Penso che abbiamo funzionari all'altezza della situazione che svolgono bene il loro lavoro e che in questi mesi si sono assunti notevoli responsabilità.

Ringrazio la deputata Merlo. Il sostegno psicologico durante la fase acuta è stato molto importante; è stata allestita una hotline dedicata con il Care Team Ticino e altri professionisti in campo psicologico e psichiatrico. L'intervento si è basato su vari livelli: il sostegno ai

professionisti al fronte, alle strutture, ai malati, alle famiglie e a tutta la popolazione. Vi sono state molte telefonate, messaggi ed e-mail e il feedback che abbiamo ricevuto da parte del team incaricato è stato molto positivo. Vi sono stati inoltre feedback da parte dell'utenza, la quale ha confermato di aver bisogno di questa hotline.

Quanto al tema delle vittime di reati, purtroppo si tratta di una triste realtà che occorre debellare e condannare con forza. Faremo quindi il massimo, d'intesa con gli altri Dipartimenti interessati, per allestire un piano d'azione. Vi sono diversi temi anche nel Programma di legislatura 2019-2023. Il DSS ha voluto estendere, già dall'inizio di quest'anno, a 35 giorni la presa a carico dei costi ai sensi della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati [LAV; RS 312.5] per evitare che le donne si debbano preoccupare a livello finanziario durante quel periodo. Possiamo vedere dall'esperienza che arriva dal fronte che 35 giorni di presa a carico permettono generalmente di trovare le giuste soluzioni, perlomeno nella maggior parte dei casi. Vi è pertanto grande sensibilità, come detto giustamente dalla deputata Merlo, e bisogna avere competenze interdisciplinari anche nell'ambito degli altri servizi quando questi vengono a contatto con un'utenza così fragile e delicata.

Ringrazio infine il deputato Pamini, che ha parlato dell'agenda scolastica. Sarà fornita una risposta nel momento dedicato alle interpellanze.

LA MANTIA L. - Ringrazio il Consigliere di Stato De Rosa per le risposte. Egli ha affermato che il numero di richieste di prestazioni LAPS e assistenziali sono più o meno stabili anche in questo periodo di pandemia e di crisi economica. Penso che un problema molto grande sia quello delle persone con il permesso B e C, che rischiano di perderlo se chiedono un aiuto. Noi tutti abbiamo visto le fotografie di quelle persone che a Zurigo e a Ginevra hanno fatto la fila per i beni di prima necessità: molte di loro erano in possesso del permesso B o C e non volevano chiedere un aiuto sociale. Il nostro gruppo chiede quindi di prevedere la possibilità per queste persone, che hanno lavorato nel nostro Cantone per molti anni, di ricevere un ausilio per affrontare la crisi.

PRONZINI M. - In risposta al Ministro De Rosa leggo l'art. 75 LGC: «*Il Gran Consiglio esercita l'alta vigilanza sul Consiglio di Stato e sui Tribunali ed esercita gli attributi della sovranità che la Costituzione non riserva esplicitamente ad altra autorità*». Non sono pertanto né intimidatori né provocatori le espressioni e i giudizi rivolti ad alti funzionari cantonali, la cui incompetenza segnaliamo da anni con dati e fatti. In altri Cantoni il Medico cantonale, dopo la pandemia, non essendo all'altezza, ha lasciato giustamente il posto. È da tempo, cominciando dai casi di Balerna e della Clinica Sant'Anna per arrivare a questa situazione, che diciamo che le autorità che sorvegliano l'applicazione della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario [LSan; RL 801.100] sono incompetenti e al posto sbagliato. Al limite è intimidatorio, o perlomeno così è stato recepito da parte delle persone che hanno testimoniato nell'ultima puntata di "Patti Chiari", l'atteggiamento del suo dirigente Paolo Bianchi, il quale ha detto che bisognerà procedere nei loro confronti. È un nostro diritto, e dovrebbe essere un obbligo di tutto il Parlamento insorgere contro questo tipo di comportamento e contro quello che è successo in alcune case anziani. Non permetto quindi al Ministro De Rosa di dire che siamo intimidatori o provocatori. Esercitiemo semplicemente le funzioni che una parte, seppur piccola, di elettori ci ha dato affinché qui potessimo ricoprire il ruolo di opposizione. Poi, francamente, tre deputati su novanta che intimidazione possono fare? In questo Parlamento siamo mal sopportati e fra poco non ci

sarà neppure permesso, con l'accordo di tutti i partiti, di presentare delle interpellanze. Facciamo solo l'opposizione che si dovrebbe fare in un Paese democratico. Magari il Ministro vada a sentire cosa ha detto l'altro giorno il capogruppo del suo partito Agustoni in una trasmissione, quando spiegava che il nostro ruolo di opposizione consiste nell'impedire che l'acqua marcisca.

AGUSTONI M. - Preciso solo che in quell'intervento mi riferivo all'operato del DSS.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - In risposta alla deputata La Mantia, capisco la situazione; stiamo monitorando mensilmente l'evoluzione delle domande di aiuti sociali, come richiesto dalla COSAS. Di principio beneficiare degli AFI e degli API, aiuti di tipo sociale e non assistenziale, non è motivo di revoca. È vero che vi sono alcune sentenze e la giurisprudenza, ma in merito esistono anche delle eccezioni: ogni caso è valutato separatamente e quindi il fatto di beneficiare e di poter richiedere AFI e API non dà automaticamente la certezza di ottenere il rinnovo del permesso. È estremamente difficile organizzare una campagna generalizzata come richiesto dalla deputata poiché si rischia di essere smentiti dai Tribunali. Vi sono sentenze che stabiliscono che AFI e API non sono un aiuto di tipo assistenziale, ma in casi puntuali la giurisprudenza non ha rinnovato il permesso perché vi erano situazioni particolari. Si tratta insomma di una questione molto delicata.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento della sanità e della socialità è accolta con 37 voti favorevoli, 6 contrari e 18 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [1573](#).

Dipartimento del territorio (DT)

PASSARDI R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Per quello che concerne specificatamente il Dipartimento del territorio (DT), occorre sottolineare che da una parte il Consuntivo 2019 in alcuni passaggi è molto sintetico e qualche parola in più per argomentare e spiegare maggiormente in dettaglio alcune voci (soprattutto le opere che comportano spese considerevoli), potrebbe essere apprezzato per i prossimi rendiconti. È necessario evidenziare anche che il DT negli ultimi anni è stato più operativo rispetto al passato.

Come già spiegato negli interventi delle mie colleghe e colleghi deputati, il 2020 sarà ricordato come l'anno dell'emergenza COVID-19, una crisi sia sanitaria sia economica. Tenendo conto di ciò, non possiamo dimenticare che il DT è uno dei Dipartimenti che eroga più finanziamenti per opere, progetti, infrastrutture e manutenzione. Sarà essenziale svolgere, in forma comunque ponderata, una funzione anticiclica (e in questo ambito il DT gioca un ruolo strategico), e iniziare a prendere realmente coscienza del ritardo importante che il Ticino ha accumulato negli anni nel ripensare le infrastrutture e le opere di cui l'economia e la cittadinanza hanno bisogno per una crescita economica sostenibile e una maggior qualità di vita. Ovviamente ciò dovrà essere fatto con ancora più accortezza nella

gestione degli investimenti, visto che il risultato d'esercizio positivo non sarà più riconfermato nei prossimi anni. La pandemia richiede una politica finanziaria oculata per non mettere il nostro Cantone in una posizione critica, senza margini di manovra, per investimenti e compiti essenziali. Mai come oggi sono imprescindibili gli investimenti in opere e infrastrutture per garantire un futuro di sviluppo economico al Cantone, ma il Ticino non può non avere un controllo rigoroso sui costi delle opere e calcolare attentamente i benefici che queste devono generare economicamente.

L'incertezza che deriva dal COVID-19 e la conseguente perdita della stabilità finanziaria che il Governo ha ottenuto nelle scorse legislature, impone anche che ci si soffermi sulla serie di impegni finanziari che sono già stati approvati in sede parlamentare.

Sul tavolo del DT ci sono stati e ci sono ancora molti argomenti e temi cruciali, tra i quali:

1. mobilità e trasporti;
2. pianificazione;
3. funzionamento amministrativo del Dipartimento stesso.

È risaputo che il collegamento tramite strade, ferrovia e aeroporti è uno strumento attraverso il quale la pianificazione del territorio può influenzare fortemente le condizioni economiche e la competitività. Una buona infrastruttura (ad esempio, il collegamento della rete del traffico e della rete di comunicazione) è di fondamentale importanza per le regioni di turismo come lo è per un'impresa.

Vorrei evidenziarne alcuni aspetti. In modo sbrigativo si cita il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Piano di Magadino¹⁵, approvato dal Gran Consiglio il 18 dicembre 2014 indicando che vi sono ritardi negli investimenti. Ricordo che, a fronte di scarsi risultati, esso prevede una serie di costosi interventi di protezione naturalistica. Il PUC del 2014 non ha nemmeno definito il tracciato del collegamento autostradale tra Bellinzona Sud e Locarno (A2-A13), ma si è limitato a una coordinazione tra agricoltura, natura e svago. Questa particolare impostazione del PUC a quali conseguenze ha portato? La vera e propria progettazione definitiva della A2-A13, dal 1° gennaio 2020 di competenza della Confederazione (e per essa del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, delle energie e delle telecomunicazioni, DATEC), non è ancora partita ed è confrontata con alcuni conflitti con lo strumentario federale di protezione naturalistica. Sulla base delle valutazioni in corso da parte della Commissione ambiente, territorio ed energia relativamente alla mozione¹⁶ del 14 marzo 2019 dei colleghi Käppeli, Franscella e cofirmatari sul tema generale della protezione della natura nel Piano di Magadino, la Confederazione stessa avrebbe problemi. Se si guarda in chiave politica, è evidente che non aver ripreso il tema della A2-A13 del PUC non è stato saggio. Vi è da chiedersi se a sei anni dalla prima decisione del Gran Consiglio, non sia il caso di riprendere il tema con la collaborazione con il DATEC.

Un'altra riflessione è che il Consiglio di Stato è arrivato in ritardo con la presentazione del messaggio di adeguamento del Piano direttore, con conseguente impasse nella pianificazione locale. Come tutti noi sappiamo, la pianificazione del territorio ha un impatto diretto sia sulle attività economiche sia sulla qualità di vita della cittadinanza. A questo riguardo vorrei porre l'attenzione su tre punti.

¹⁵ [Messaggio n. 6648](#): Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino con richiesta di un credito quadro di Fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito di Fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per il periodo 2013-2016, 05.06.2012.

¹⁶ [Mozione](#): Armonizzare le regole dell'ordinamento territoriale del Piano di Magadino, Claudio Franscella e Fabio Käppeli e cofirmatari, 14.03.2019.

Il primo concerne il polo di sviluppo economico dell'ex Monteforno di Bodio. Durante il dibattito relativo alla concessione del credito per la realizzazione delle Officine FFS a Castione, è stato dato l'avvio politico alla concretizzazione di un polo di sviluppo economico alla ex Monteforno di Bodio. A questo proposito chiedo a che punto sono i lavori pianificatori. Il secondo punto riguarda invece la compensazione agricola delle Officine FFS di Castione. Sempre durante il dibattito sulle Officine FFS, è stato sollevato il tema relativo alla compensazione dei terreni agricoli sottratti a Castione. In questo senso si chiedono lumi al Dipartimento circa la nuova ubicazione.

Il terzo punto è un capitolo cui vorrei dare rilievo, non perché gli altri elementi siano meno importanti, ma perché oggi la politica aeronautica, in una regione periferica come il Ticino, non può essere che intesa come un tassello della politica economica, quest'ultima tanto più rilevante nel rilancio post COVID-19.

Ribadisco l'importanza della politica aeronautica:

- ricordando il dispiacere causato dalla chiusura di Lugano airport SA (LASA), la società aeroportuale, in cui il Cantone aveva una partecipazione azionaria, nella gestione dell'aeroporto di Lugano-Agno;
- riflettendo sul futuro (e il possibile ampliamento) dell'Aeroporto cantonale di Locarno-Magadino, aggiungo che esso rimane la culla per la formazione di ogni pilota dell'aviazione militare svizzera;
- la ridefinizione del ruolo del campo di aviazione di Lodrino;
- il totale disinteresse sul futuro del campo di aviazione di Ambrì, lasciato alle sole iniziative del Comune di Quinto.

Mi permetto a questo punto di lanciare una provocazione al DT e al DFE. In tutti gli altri Cantoni svizzeri, dove gli aeroporti giocano un ruolo importante nell'ambito economico, laddove l'aviazione ha un ruolo importante (in Ticino vi sono quasi 1'000 posti di lavoro legati direttamente a essa, siano essi aeroporti o industrie attive fuori dagli aeroporti), il tema è gestito dai rispettivi Dipartimenti cantonali dell'economia e delle finanze. Bisogna chiedersi se non sia il caso che il Centro competenza della politica sull'aviazione passi dal DT al DFE (e mi permetto una battuta, di rimando: il DFE potrebbe passare al DT la sezione agricoltura).

Un'altra nota che desidero evidenziare è rivolta alla Legge sulle commesse pubbliche [LCPubb; RL 730.100]. Essa e il relativo regolamento sono entrati parzialmente in vigore all'inizio del corrente anno. L'intera evoluzione della LCPubb è stata accompagnata dalla polemica inerente all'eccessiva burocratizzazione a carico dei committenti. Nel frattempo sul tavolo del Gran Consiglio vi sono più iniziative che chiedono di ridimensionare questo aspetto. Come intende gestire questa situazione il DT? Non si potrebbe auspicare che siano deliberati mandati a ditte presenti sul territorio ticinese per ottenere ricadute positive per tutta l'economia?

Infine, non me ne voglia il Consigliere di Stato Claudio Zali, il funzionamento operativo del DT che dovrebbe agevolare gli enti pubblici e il cittadino e non bloccare l'operatività. Prendo un solo esempio: l'esame preliminare dei Piani regolatori dovrebbe avvenire di regola entro tre mesi dall'invio, come sancito dall'art. 34 del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale [RLst; RL 701.110]. Questo purtroppo non è quello che succede, ma le procedure si allungano e arrivano tranquillamente a due anni creando molteplici problemi. La lungaggine porta anche a problemi che potrebbero essere di tipo immobiliare e di gestione del territorio comunale. Sarebbe utile che i Servizi si parlassero di più per cercare di arrivare a soluzioni veloci, magari potenziando un sistema di coordinamento. Sarebbe utile che tra le Sezioni venissero scambiati atti digitali, così da permettere un'elaborazione più veloce dei preavvisi?

Magari la revisione della Legge edilizia cantonale [RL 705.100] potrà migliorare queste annose questioni, considerando che essa mira, in particolare, a semplificare e migliorare la gestione dell'intero iter delle procedure di licenza edilizia, accelerandone per quanto possibile i tempi complessivi di evasione, nonché ad aggiornare le disposizioni edilizie generali con una maggiore attenzione alla qualità di vita della popolazione.

Per concludere, si auspica che il DT si indirizzi maggiormente al servizio della cittadinanza e dei promotori di benessere economico di questo Cantone e riveda le eccessive lungaggini burocratiche.

BERARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Ho una domanda e alcune considerazioni per il Direttore del DT. La prima riguarda i danni causati dalla selvaggina alle colture agricole. Sono confuso perché ho tre documenti sotto mano, tutti discordanti tra loro. Nel rendiconto del Consiglio di Stato del 2019 si indica che i danni risarciti ammontano a circa 698 mila franchi, in diminuzione rispetto al 2018. Secondo il rapporto del 2019 dell'Ufficio caccia e pesca (edizione del maggio 2020), l'importo è di 227 mila franchi, in aumento di circa il 10% rispetto al 2018. Infine, nel Consuntivo 2019, alla voce "Danni selvaggina cacciabile" l'importo è di oltre 887 mila franchi, per un aumento di addirittura il 25% rispetto all'anno precedente. Chiedo quindi chiarezza sull'attendibilità delle varie cifre. In merito invece alle considerazioni, non meno di quindici anni or sono lo Stato risarciva i danni per meno di 200 mila franchi all'anno. Ora, dopo aver toccato la cifra di 1.3 milioni di franchi nel 2013, siamo molto vicini ai 900 mila franchi, ma con tendenza all'aumento. Questo sarebbe un punto su cui continuare a insistere anche in un'ottica finanziaria post COVID-19. Per incidere su queste cifre bisogna semplicemente cercare di diminuire i danni. Invito il Governo a pensare al servizio di "guardia campicoltura" affinché i danni della selvaggina possano essere contenuti in modo più efficace. Occorre sapere che, a causa di franchigie, deduzioni e mancato annuncio, i risarcimenti coprono solo una parte dei danni reali che toccano molti viticoltori, impegnati in questi giorni nella vendemmia, e diversi agricoltori. Sono tutte persone che traggono un reddito dalla propria attività. Riuscendo quindi a diminuire i danni con un' incisiva politica di guardia campicoltura ne guadagnerebbe due volte anche il Cantone, attraverso una diminuzione degli indennizzi e un aumento del reddito derivante dalle colture agricole.

Infine, desidero complimentarmi con il DT per quanto sa fare in ambito forestale. Porto due esempi: il traguardo dei quarant'anni della formazione professionale di selvicoltore e il vivaio cantonale, realtà ben presentata in un recente servizio televisivo de "Il Quotidiano". Il settore primario è particolare e ha riferimenti solidi, sa dove andare anche grazie al lungimirante Piano forestale cantonale, un approccio programmatico che sarebbe bene adottare anche per l'altro comparto del settore primario, quello agricolo, il quale dipende però da un altro Dipartimento.

BURI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Leggendo le informazioni in nostro possesso ci rendiamo conto come condurre il DT non sia un compito per nulla facile. Il nostro territorio cantonale non è molto grande, ma sicuramente molto diversificato. Sono molti i progetti che si occupano della sua preservazione, del suo mantenimento e del suo sviluppo pianificatorio. Non da ultimo, sono numerosi i progetti atti a sviluppare una mobilità di qualità in modo da permettere alla cittadinanza di spostarsi con un servizio sempre migliore ed

efficiente. Con l'approvazione del messaggio¹⁷ relativo all'attuazione del trasporto pubblico è stato fatto un grande passo avanti in questo senso, che il nostro gruppo apprezza riconoscendo lo sforzo fatto, anche se si può sempre migliorare e il margine di manovra è ancora ampio.

Per il nostro territorio, tutt'altro che omogeneo, occorre trovare il giusto equilibrio per collegare valli e città, per uno sviluppo accurato e secondo una pianificazione di tipo centripeto. Questo dopo che negli anni passati la pianificazione non è stata di sicuro testimonianza di visioni che oggi sembrano però essere ben consolidate e ancorate nella legge e che devono essere messe in pratica. Analizzando le pagine di questo Consuntivo si evince come sia difficile organizzare tutti i progetti in modo che, come un puzzle, tutto si incastri alla perfezione. Pianificare a inizio quadriennio progetti e lavori e aspettarsi che il loro andamento possa procedere come previsto è sicuramente una delle maggiori sfide.

Gli esempi riguardanti una progettazione complessa e difficile non mancano, vedi la prima tappa del progetto tram-treno, la circonvallazione di Agno-Bioggio, l'attuazione dei programmi di agglomerato, la progettazione del collegamento stradale A2-A13, come pure le nuove fermate TiLo nel Vedeggio. Sono tutti progetti di grande complessità che richiedono un coinvolgimento il più pacato e costruttivo possibile di tutti gli interessati. Non me ne voglia il Consigliere di Stato Zali, ma a volte si fatica o, meglio, non si riesce a capire quale sia la strategia che politicamente voglia portare avanti. Sembra che gli piaccia poco tener conto di quello che le associazioni attive per la tutela del territorio, Comuni e altre voci, con grande impegno di tempo e mezzi, vogliono fargli sentire.

Vi è inoltre il problema di LASA: è stato chiesto al Cantone da parte delle Città di Lugano e dei sindacati di prendersi le sue responsabilità e provvedere tramite un contributo ad aiutarne la liquidazione e il trapasso a una nuova società, permettendo di offrire a quei dipendenti che hanno perso il loro lavoro un piano sociale degno di questo nome.

Resto allibita nel venire a conoscenza che i ricorsi delle associazioni interessate inerenti alla pianificazione del Piano Scairolo, progetto che è molto più che discutibile, siano stati tutti respinti, con argomentazioni forse un po' superficiali. Si può capire che mettere d'accordo tutte le voci non è facile, ma zittirle, senza averle ascoltate, pare un tantino arrogante. Per concludere, ringraziamo il Direttore del DT per il suo lavoro, ma gli chiediamo di tenere conto nelle sue decisioni di tutte le varie sensibilità. Nonostante ciò riconosciamo lo sforzo fatto, soprattutto per la messa in atto del trasporto pubblico, e a nome del gruppo PS porto l'adesione al Consuntivo 2019 relativo al DT.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Il mio intervento è una via di mezzo tra un suggerimento e una domanda e non so se il destinatario sia il DT. Durante il lockdown molte persone hanno lavorato dal proprio domicilio: l'Ufficio della prevenzione dei rumori potrebbe prendere in considerazione una campagna di prevenzione e di controllo sui macchinari da giardinaggio particolarmente rumorosi, come soffiatori e decespugliatori, magari facendo un appello ai Comuni? L'impatto sulla salute è ben conosciuto e questo tipo di rumori, dovuto a volte a un uso eccessivo, porta spesso a un peggioramento delle condizioni di vita.

Aggiungo infine, riallacciandomi all'intervento della collega Berardi, che una volta a ridurre i danni della selvaggina sulle colture vi era il predatore di questi animali.

¹⁷ [Messaggio n. 7733](#): *Richiesta di: approvazione dell'offerta di trasporto pubblico 2021 in funzione dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e stanziamento di un credito quadro di 461.4 milioni di franchi, di cui 355.6 milioni a carico del Cantone e 105.8 milioni a carico dei Comuni, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2020-2023, 16.10.2019.*

ARIGONI ZÜRCHER S., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - L'MPS-POP-Indipendenti sostiene i ragazzi che stamani hanno occupato la Piazza federale a Berna protestando per cercare di smuovere il sistema capitalistico nella direzione del rispetto dell'ambiente e contro i cambiamenti climatici in generale.

JELMINI L. - Vorrei chiedere anch'io lumi in merito alla situazione di LASA. Come sappiamo, con la messa in liquidazione della società, l'impegno del Cantone è venuto a cadere. Non è però venuto a cadere secondo noi l'impegno nei confronti dei dipendenti, soprattutto di quelli che non hanno potuto trovare un impiego. A più riprese abbiamo chiesto una partecipazione del Cantone limitata e commisurata all'impegno in questa SA. Lugano sta facendo la sua parte da sola e in maniera abbastanza considerevole, non soltanto con investimenti atti a mantenere questo servizio, ma anche a sostegno dei dipendenti, ventidue dei quali sono stati ricollocati proprio nella nuova struttura e altri hanno trovato lavoro presso la Città di Lugano. Vi è un impegno da parte dei servizi per accompagnare questi lavoratori. In più, il Municipio ha deciso di stanziare un importo che per ora ammonta a 500 mila franchi e si cerca di aumentarlo così da avere un piano sociale degno di questo nome. Faccio presente che proprio ultimamente è stato concluso un piano sociale di 800 mila franchi per un'azienda privata con meno dipendenti. Spiace che il Cantone non voglia partecipare alla richiesta presentata, limitandosi a elargire una somma di soli 150 mila franchi. Chiedo conferma della posizione del Direttore del DT e chiedo pure la cortesia di rispondere in tempi brevi, senza dover attendere i sei mesi previsti dalla legge, alla mozione¹⁸ pendente, in modo che se ne possa discutere in una Commissione, rispettivamente in questo Gran Consiglio. Almeno questo sarebbe un bel gesto.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Rispondo in ordine cronologico alle sollecitazioni.

Ringrazio la deputata Passardi per il suo articolato intervento. Nell'introduzione ha espresso da una parte la necessità di effettuare investimenti anti-ciclici e dall'altra di essere rigorosi dal profilo finanziario. L'intenzione del DT, e più in generale del Consiglio di Stato, è al momento di mantenere elevato il livello di investimenti, come detto in corso di approvazione del Consuntivo 2019. I ritardi che si verificano sono dovuti purtroppo soprattutto alle procedure: avremmo pronti interventi già finanziati (ad esempio 400 milioni di franchi per il progetto tram-treno), ma siamo in fase di procedura, la quale naturalmente è la parte della tempistica difficile da pianificare e che sfugge alle possibilità di controllo da parte dell'Esecutivo o di chi effettua l'investimento. Siamo quindi alla mercé delle autorità decidenti.

In merito al PUC del Piano di Magadino, esso non poteva contenere indicazioni sul tracciato di una strada nazionale per il semplice motivo che nel 2014 nello stato della procedura cantonale vi erano sei varianti, di cui la Confederazione ci chiese di approfondirne tre, già sapendo che questa opera avrebbe potuto essere realizzata solo dalla Confederazione stessa. L'indicazione del tracciato prescelto da quest'ultima per una strada che ora è di sua competenza e la cui realizzazione è autopianificante, a prescindere da una pianificazione

¹⁸ [Mozione](#): *Aeroporto di Lugano: gli impegni non finiscono al 31 maggio!*, Lorenzo Jelmini e cofirmatari, 20.05.2020.

cantonale. Il collegamento A2-A13 non poteva quindi entrare prima nel PUC del Piano di Magadino e a maggior ragione non lo può nemmeno adesso.

Riguardo al Piano direttore, si è affermato che siamo andati lunghi: vi sono alcuni ricorsi pendenti da un po' di tempo che impediscono l'evasione in Gran Consiglio e che inibiscono alcune procedure di adeguamento dei Piani regolatori. Ringrazio della sollecitazione perché mi permette di invitare cortesemente il Gran Consiglio a evadere i ricorsi pendenti per l'adeguamento del Piano direttore.

Circa il polo di sviluppo dell'ex Monteforno, posso cercare la risposta. Nulla osta dal profilo della volontà politica di inserire dei poli economici di sviluppo.

La compensazione agricola di Castione viene fatta a opera delle FFS e mi sembra sia a buon punto, dopo lunghe e non facili trattative. Era loro compito e la questione dovrebbe essere giunta quasi al termine.

La politica aviatoria, che la deputata Passardi ha definito «*tassello della politica economica*», è un tema di cui non si occupa il DT, e non si occupa nemmeno della pianificazione, che è di competenza federale. Abbiamo un aeroporto cantonale a Magadino di cui ci occupiamo, mentre un Centro di pianificazione aviatoria, come ha definito lei, non esiste; abbiamo semplicemente la gestione del suddetto aeroporto ed è una voce del Consuntivo che comprende quattro o cinque persone che vi lavorano per un disavanzo annuo di circa 300 mila franchi.

Per quanto attiene alla burocratizzazione, vorrei approfittare per togliermi qualche sassolino dalla scarpa. Ricordo che il dibattito¹⁹ in Gran Consiglio sulla LCPubb è stato abbastanza complesso e si era combattuti tra due esigenze: da una parte avere un grande controllo su ciò che avviene nell'attribuzione del denaro pubblico, dall'altro di sburocratizzare le procedure. In quella sede era prevalso l'aspetto del controllo e con alcuni emendamenti nel dibattito parlamentare si era riusciti a ottenere la pubblicazione in tempo reale della lista dei partecipanti, anche quelli esclusi non aggiudicatari. Abbiamo già apportato alcune modifiche e la scorsa settimana il Consiglio di Stato ha rassegnato un ulteriore messaggio all'attenzione del Gran Consiglio per cercare di sburocratizzare ulteriormente ad esempio, con l'aumento dei valori soglia e con degli interventi di semplificazione all'art. 32 LCPubb.

Per quel che concerne il buon funzionamento del DT, non entro nel merito dei singoli aspetti. È pura utopia pensare di poter eseguire l'esame preliminare in tre mesi, ma non è obbligatorio per i Comuni chiederlo. Non disponiamo delle risorse per fare fronte in un lasso di tempo così breve ancorché previsto dalla legge; si pensi soprattutto a certi Comuni e a progetti particolarmente complessi come quello del Piano regolatore intercomunale del Piano Scaiolo.

Riguardo all'intervento del deputato Berardi, mi incuriosisce il valzer delle cifre che ha menzionato e vedrò di chiarire, ma è sicuramente corretto che da alcuni anni l'ordine di grandezza delle cifre si attesta sugli 800-900 mila franchi. È anche vero che in precedenza era salito in modo preoccupante a 1.2-1.4 milioni di franchi; si era riusciti ad attenuare la politica di abbattimenti (abbastanza incisiva perché vi erano molti capi cosiddetti "viziosi") facendo leva sulla guardia campicoltura. Vi sono state anche opinioni contrarie a questi abbattimenti, tant'è che ci hanno chiesto di pubblicare il periodo degli abbattimenti poiché vi è facoltà di presentare ricorso da parte delle associazioni interessate contro la decisione di procedere. Non è mai stato comunque inoltrato ricorso. Negli anni successivi siamo riusciti a ottenere lo stesso risultato con minori abbattimenti. Il tema è però complesso e non si gestisce solo con gli abbattimenti; vi è anche la questione delle recinzioni, che fuori zona rappresentano un altro problema. Abbiamo stabilito le linee-guida relative alle recinzioni

¹⁹ Vedi [Seduta XXXV](#) e [Seduta XXXVI](#), 10.04.2017, rispettivamente pp. 4256-4279 e pp. 4315-4353.

fuori zona, soprattutto ai viticoltori, poiché il grosso dei danni avviene quando si deve indennizzare l'uva mangiata alla tariffa di dieci franchi al chilogrammo (purtroppo, un solo capo vizioso penetrato in un vigneto nel momento sbagliato, può causare molte migliaia di franchi di danni in una notte). Circa la possibilità di aumentare la guardia campicoltura, evadiamo positivamente le richieste che riceviamo. Abbiamo qualche problema d'organico e dobbiamo fare capo a cacciatori di fiducia per questo compito abbastanza ingrato. Nel limite del possibile, continuiamo la nostra politica, fondata su abbattimenti mirati e sulla posa di recinzioni adeguate. Purtroppo il numero degli ungulati non è diminuito in questi anni e i cacciatori faticano a contenerne la proliferazione. Non voglio essere polemico, ma non si riesce mai a raggiungere l'obiettivo di abbattimenti che ci si pone all'inizio dell'anno.

Relativamente all'intervento della deputata Buri, ha perfettamente ragione sul fatto che sia difficile pianificare i lavori e le tempistiche, proprio per via del nodo delle procedure che non ci permettono di effettuare tempestivamente tutti gli investimenti che vorremmo. Ha messo il dito nella piaga quando ha parlato della piccola polemica che ho aperto con varie associazioni e mi porto a casa la critica. Il mio intento è riuscire a iniziare le opere il più presto possibile tirando dritto. Queste associazioni hanno talvolta richieste particolari: una di esse, ad esempio, ha chiesto una galleria elicoidale per collegare il Piano del Vedeggio alla stazione. In generale è molto facile fare suggerimenti, buoni o cattivi che siano, ma tradurli in pratica, soprattutto quando arrivano nella fase di pubblicazione, ossia quando il progetto è ormai maturo, diventa un lavoro enorme. Quando si è presa una direzione, è meglio portarla avanti, altrimenti potremmo passare anni o decenni a chiederci quale sia la soluzione migliore senza mai adottarne una. Se devo essere io quello che in certe circostanze decide di tirare dritto, così sia.

Su LASA e l'assunzione delle responsabilità per il piano sociale, in realtà essa non c'è. Non era un caso in cui vi è l'obbligo da parte del Cantone, quale azionista di una società privata andata in fallimento, di adottare un piano sociale. In assenza quindi di base legale, il Cantone non può spendere o investire a piacimento soldi in un piano sociale. Non intendo fare polemica, ma mi sembra di notare che vi siano disoccupati di serie A, come quelli di LASA (e chiediamoci perché sono diventati disoccupati), e disoccupati di serie B che fioccano a decine e centinaia senza che un tale proposta sia formulata al Cantone.

Mi sento poi di rimandare al mittente l'affermazione per cui i ricorsi del Piano Scairolo sono stati tutti respinti senza ascoltare le associazioni interessate, addirittura con arroganza. È stato emanato un documento di circa 160 pagine, tra cui anche l'evasione di numerosissimi ricorsi. Quelli delle associazioni ambientaliste sono stati respinti. È ancora possibile ricorrere perché il documento è di recente emanazione.

Riguardo all'intervento della deputata Merlo sui macchinari da giardinaggio, in generale essi devono essere omologati. È quindi difficile per noi intervenire. Vi sono apparecchi che possono essere regolarmente venduti così; vi è inoltre un orario che i regolamenti comunali dovrebbero prevedere per il loro utilizzo. Noi sosteniamo e auspichiamo che siano sostituiti in futuro da apparecchi elettrici meno rumorosi di quelli a motore, solitamente a due tempi. La deputata Arigoni Zürcher ha menzionato la questione dei cambiamenti climatici: è in arrivo un pacchetto di tre messaggi del Consiglio di Stato relativi ai temi energetici e ambientali per rilanciare per il resto del quadriennio la politica del Cantone in questo settore. Esso prevede il rinnovo degli incentivi e la loro estensione per facilitare una svolta energetica in aiuto del clima.

Infine, circa l'intervento del deputato Jelmini, il Governo ha già risposto in più occasioni. Posso solo ribadire che non abbiamo una base legale, quindi sarebbe arbitrario destinare del denaro alla discrezione del Consiglio di Stato. Ci impegniamo a evadere la mozione solo entro i limiti dei sei mesi, nelle prossime settimane, visto che essa risale a maggio.

BURI S. - È vero che non vi è l'obbligo da parte del Cantone di partecipare al piano sociale di LASA, ma, come la maggioranza di questo Parlamento (non noi) era disposta ad approvare la capitalizzazione di LASA e ci si sciacquava la bocca dicendo che a tutti stavano a cuore i dipendenti, se il Consiglio di Stato avesse chiesto un credito per il piano sociale, sarebbe stato approvato.

Riguardo invece al fatto che spesso nei vari progetti non vengono ascoltate la Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), l'Associazione traffico e ambiente (ATA) e altre importanti associazioni del territorio, mi chiedo se non le si possano invece coinvolgere durante la fase di progettazione, dato che dopo è tardi.

PASSARDI R. - Aggiungo qualche elemento visto che nell'improvvisazione dell'intervento sono stata imprecisa. Il mio gruppo chiede di votare il Consuntivo del DT. È vero che il tracciato A2-A13 è di competenza della Confederazione, ma chiedo se il DT può sollecitare quest'ultima, ritenuto che i crediti per il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) sono già stati stabiliti. Mi risulta che fino al 2035 non hanno neppure intenzione di prendere in considerazione un possibile investimento su questa tratta che come sappiamo, è una delle cause dei problemi di viabilità.

Prendendo spunto da quanto detto dal Ministro Zali sull'aviazione, visto che si tratta di politica economica, il tema dovrebbe passare al DFE.

Circa la mancanza di risorse per gli esami preliminari, è vero che tre mesi sono davvero pochi ma, visto che è quanto prevede l'art. 34 RLst vorrei capire se è possibile sollecitare gli uffici e i servizi affinché possano agevolare e velocizzare almeno gli esami preliminari semplici, in modo tale da non bloccare le attività di un Comune, alla luce della crisi post COVID-19. Forse una rivalutazione del parco immobiliare vetusto e una ridefinizione dei nuclei potrebbero essere una buona soluzione.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Sembra che la deputata Passardi stia facendo confusione. FOSTRA non è esaurito fino al 2035, quello è il Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF). FOSTRA in realtà non ha ancora iniziato a dotarsi di denaro, ma lo farà presto; non è ancora caduta la scelta sulle opere prioritarie di 400 chilometri dalla fase di espansione assunte dalla Confederazione a partire dal 1° gennaio di quest'anno. È vero che il Ticino ha già finanziato e prodotto un piano generale; la Confederazione l'anno scorso ha annunciato che avrebbe fatto degli approfondimenti su alcuni progetti, compreso il nostro, cosa che causò qualche scaramuccia tra il sottoscritto e l'Ufficio federale delle strade (USTRA). Berna mi ha spiegato, visto che pensavamo che il nostro progetto fosse già pronto, che la procedura prevede un numero determinato di ore a prescindere per farlo verificare, e così hanno fatto. È stato interposto un ricorso contro l'aggiudicazione del mandato a livello federale, che è appena stato respinto, e quindi ora si potrà procedere ad approfondimenti generali. Nessuno parla però di rinvio a una fase oltre il 2035. Penso che il nostro sarà pronto molto prima di altri progetti e confidiamo in un giudizio favorevole.

È stata poi sollevata la questione dei conflitti con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM): è vero, esistono e devono essere risolti. Prevedo di chiedere un appuntamento con l'UFAM e di recarmi a Berna per conoscere la nuova Direttrice, possibilmente a ottobre o a novembre.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento del territorio è accolta con 50 voti favorevoli, 9 contrari e 8 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [1574](#).

Cancelleria dello Stato (CAN)

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Anche se penso che ormai sia una nostra competenza, ovvero del Gran Consiglio, sollecito a risolvere la questione dell'Ufficio delle pari opportunità, annesso alla Cancelleria dello Stato, che ha compiti vari e importanti, ma che al momento ha una capacità di solo il 50%. Temo però che attualmente sia il Gran Consiglio a bloccare il tutto.

Messa ai voti, la gestione della Cancelleria dello Stato è accolta 40 voti favorevoli, 8 contrari e 21 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [1575](#).

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:20 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 22 settembre 2020.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Daniele Caverzasio

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

8.3) Voto sul rendiconto del Dipartimento sanità e socialità

Data: 21.09.2020
Ora: 18:33
Si: 37 | No: 6 | Astenuti: 18
Non Votanti: 28 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : No
Massimiliano Ay 1 : No	Fabio Badasci : Non ha votato
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Astenuto
Fabio Battaglioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Astenuto	Samantha Bourgoïn : Non ha votato
Simona Buri 1 : Astenuto	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Non ha votato	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Astenuto	Claudia Crivelli Barella : Non ha votato
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Astenuto
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Non ha votato
Lea Ferrari 1 : Non ha votato	Lara Filippini : Astenuto
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Si	Sebastiano Gaffuri : Non ha votato
Tiziano Galeazzi 1 : Astenuto	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Astenuto	Cristina Gardenghi : Astenuto
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Astenuto	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Non ha votato	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Non ha votato
Luigina La Mantia 1 : Astenuto	Daria Lepori : Astenuto
Carlo Lepori 1 : Astenuto	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Si	Sergio Morisoli : Non ha votato
Marco Noi 1 : Astenuto	Paolo Ortelli : Non ha votato
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : No	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : No	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Non ha votato	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : No	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : No	Daniela Pugno Ghirlanda : Astenuto
Matteo Quadranti 1 : Non ha votato	Laura Riget : Astenuto
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Non ha votato
Nicola Schoenenberger 1 : Non ha votato	Fabrizio Sirica : Astenuto
Roberta Soldati 1 : Astenuto	Alessandro Speziali : Non ha votato
Andrea Stephani 1 : Non ha votato	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

8.5) Voto sul rendiconto del Dipartimento del territorio

Data: 21.09.2020
Ora: 19:18
Si: 50 | No: 9 | Astenuti: 8
Non Votanti: 22 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : No
Massimiliano Ay 1 : No	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battaglioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Astenuto
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Non ha votato
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Non ha votato	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Non ha votato
Tiziano Galeazzi 1 : No	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Astenuto
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Non ha votato
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Astenuto	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Astenuto	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Non ha votato
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : No
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Si	Sergio Morisoli : No
Marco Noi 1 : Astenuto	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : No	Marco Passalia : Non ha votato
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : No	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Non ha votato	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : No	Maristella Polli : Non ha votato
Matteo Pronzini 1 : No	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Si	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Astenuto	Fabrizio Sirica : Si
Roberta Soldati 1 : Astenuto	Alessandro Speziali : Si
Andrea Stephani 1 : Astenuto	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

8.1) Voto sul rendiconto della Cancelleria

Data: 21.09.2020
Ora: 19:20
Si: 40 | No: 8 | Astenuti: 21
Non Votanti: 20 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : Astenuto
Massimiliano Ay 1 : No	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Non ha votato	Boris Bignasca : Non ha votato
Anna Biscossa 1 : Astenuto	Samantha Bourgoin : Astenuto
Simona Buri 1 : Astenuto	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Astenuto	Claudia Crivelli Barella : Astenuto
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Astenuto
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Non ha votato	Lara Filippini : No
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Non ha votato
Tiziano Galeazzi 1 : No	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Astenuto	Cristina Gardenghi : Astenuto
Giacomo Garzoli 1 : Si	Sabrina Gendotti : Non ha votato
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Astenuto	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Astenuto	Daria Lepori : Non ha votato
Carlo Lepori 1 : Astenuto	Angelica Lepori Sergi : Astenuto
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Astenuto
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : No
Marco Noi 1 : Astenuto	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : No	Marco Passalia : Non ha votato
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : No	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : No	Maristella Polli : Non ha votato
Matteo Pronzini 1 : No	Daniela Pugno Ghirlanda : Astenuto
Matteo Quadranti 1 : Si	Laura Riget : Astenuto
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Astenuto	Fabrizio Sirica : Astenuto
Roberta Soldati 1 : Astenuto	Alessandro Speziali : Si
Andrea Stephani 1 : Astenuto	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	